



Parrocchia di San Giuseppe a Via Nomentana *Canonici Regolari Lateranensi*

Via Francesco Redi, 1 00161 - Roma -
Tel 06 44.02.356; sangiuseppe-crl@libero.it
www.parrocchie.it/roma/sangiuseppe

Foglietto N° 10 / dicembre 2014

Orario sante MESSE FERALI: 8,00; 10,00; 18,30

A partire dal 26 dicembre l'orario sante MESSE FERIALE sarà: 8,00 e 18,30

Orario sante MESSE FESTIVE: 8,30; 10,30; 12,00; 19,00

UFFICIO PARROCCHIALE: dal lunedì al sabato ore 10-12; 17-19

“Oggi è nato per voi il Salvatore!”

Carissimi parrocchiani,

il tempo dell'Avvento che abbiamo iniziato domenica 30 novembre, segna l'inizio di un **nuovo anno liturgico**. Esso accompagna la comunità cristiana all'incontro con il Signore che viene. A Natale siamo chiamati a contemplare il mistero di Dio Onnipotente che si fa carne nella piccolezza e nella fragilità di un Bambino. In quella notte il popolo che camminava nelle tenebre è stato illuminato da un'intensa luce. Si passa dal buio alla luce e la notte viene vinta per sempre dall'apparire del Salvatore. È l'annuncio festoso degli angeli ai pastori. È il Cristo nato oggi: non un ricordo lontano, ma proposta di salvezza per noi.

La storia divina si intreccia con la storia umana e la vicenda universale con quella particolare. Dal censimento di Tiberio lo sguardo dell'evangelista Luca passa a descrivere la vicenda di una semplice famiglia, quella di Giuseppe di Nazareth che, dalla Galilea, “sale” in Giudea, fino alla città di Davide: Betlemme.

Il pensiero di un Dio che non si è vergognato di noi, che **ha impastato la sua vita con la nostra** e si è fatto portare dentro il grembo di una donna, avendo bisogno di tutto e di tutti, mi rallegra e mi riempie di gioia. Per questo da subito, Buon Natale! Che sia un Natale vero, nel quale ancora ciascuno si sente **interpellato da Dio**, fattosi Bambino, che ha bisogno di essere avvolto in fasce e deposto in una mangiatoia. Una potenza velata nella nostra debolezza, Parola Eterna che si nasconde nel silenzio di un piccolo uomo venuto al mondo. L'eterna Sapienza di Dio che ha creato i cieli e fatto la terra esce, nudo e piangente, dal grembo della Vergine. In questa vicenda di sobrietà e incantati dalla Divina Maternità, con la tenerezza che avvolge il piccolo Figlio dell'Altissimo, adagiato teneramente nella mangiatoia e dormiente nella braccia di Maria, Buon Natale!

Fa molto pensare come per Gesù, Maria e Giuseppe, nell'alloggio, **non c'era posto**. Quel Gesù che oggi ha le fattezze del povero senza cure, del marito tradito o della moglie rifiutata, dell'adolescente inquieto davanti alla separazione dei suoi, del lavoratore senza impiego e della famiglia divenuta bisognosa, del giovane malato, indebolito dalla leucemia o che si butta via, a causa della droga e dell'alcool, dell'anziano solo e dimenticato, assume in pienezza le coordinate di chi sta male, si intristisce, non riesce più a trovare un filo di speranza e si propone per tutti, come il Salvatore. Su questa speranza che rinasce e che Gesù è venuto a riproporre a tutti indistintamente, Buon Natale!

Viviamo in tempi in cui le voci angeliche sembrano rare. Eppure, nuovamente, risuona la voce della Parola: **“Vi annuncio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo”**. Ora c'è per alcuni, poi sarà di tutti. Intanto vanno loro, vedono e contemplano il miracolo della vita che si fa carne nel grembo della Vergine.



Non temiamo di essere in pochi a Messa, i soliti in Parrocchia, di godere, tra le colleghe, il triste primato di essere andata a confessarmi o di apparire, fra i miei compagni di classe l'unico a frequentare il catechismo, a mantenere una vita casta e caritatevole.

Il Natale ci riconsegna, senza incertezza, **l'annuncio di una grande gioia**. Non ci chiede il numero di quelli che sono gioiosi. Vuole che lo sia io. **Spera che possa essere una gioia contagiosa**. Una gioia da accogliere e che fa ripartire. Se siamo uomini che Dio ama, persone che accolgono con fede il lieto annunzio del Salvatore, saremo anche credenti che sanno come la loro vita, grazie alla nascita di Gesù, può essere oggetto del "buon volere" e del "buon operare" divino.

Gesù viene e libera dalla tristezza del peccato. Ci salva dall'illusione, creata da noi, che ciascuno si salvi da solo. Se vinciamo la tentazione di non aver bisogno di Dio saremo annunciatori della gioia vera, quella che viene dall'alto.

Diamo una mano agli angeli e ai pastori perché nessuno oggi sia privato della gioia del Salvatore.

È il Natale di Gesù. Sia buono per tutti.

È il nostro Natale. Sia occasione di santità.

Buon Natale e Felice anno 2015 a tutti dalla Comunità canonica:

don Piero, Parroco; don Emanuele, viceparroco;

don Ercole, Visitatore; Don Emilio, Abate generale; fra' Luigi.